

Grandi manifestazioni attorno al PCI e alla stampa comunista

Gli emigrati contribuiscono al successo dei festival dell'«Unità» in Irpinia

Bisaccia, Bonito, Altavilla, antichi centri spopolati hanno vissuto giornate di grande entusiasmo attorno al nostro Partito

Grandi manifestazioni si sono svolte anche in tutta Italia attorno al PCI e alla stampa comunista...

Nell'Irpinia, il nostro partito, vincendo mille difficoltà, ha organizzato quest'anno una serie di festival...

A CORTONA

Di Paco: unità contro le manovre della destra

L'accresciuto prestigio del nostro partito e la realtà delle 11 mila sezioni del PCI

CORTONA, 19 agosto. Parlando a Cortona durante il festival comunale dell'«Unità» il compagno Nello Di Paco...

rite da uomini della DC, la strada del progresso democratico del Paese.

DAL CORRISPONDENTE

AVELLINO, 19 agosto

Un fatto politico di rilievo e che, non è una esagerazione dirlo, richiama l'attenzione di buona parte dell'opinione pubblica irpina...

Questo è un indubbio segno della continuazione di quel processo di crescita che - realizzatosi nelle ultime elezioni politiche come capacità di invertire, sia pure con una lieve avanzata, una negativa tendenza ad arretrare...

A Bisaccia - un centro dell'Alta Irpinia che come tutti i comuni della zona ha conosciuto una spaventosa emigrazione, tanto è vero che col ritorno degli emigrati durante le ferie estive il paese quasi raddoppia la popolazione...

Questo come ha giustamente osservato il compagno Bassolino, segretario della Federazione comunista irpina nel suo discorso di chiusura - significa che il nostro partito con i suoi legami e la sua storia ha la stessa forza del miliardo e della tradizione religiosa.

Il successo che invece ha avuto la mostra intitolata a Picasso ad Altavilla, un vecchio centro industriale le cui miniere sono quasi tutte chiuse...

Ieri e oggi è stata la volta di Bisaccia, un altro dei comuni della «fascia rossa» dell'Alta Irpinia. Comunque, sono ancora decine le sezioni, gran parte delle quali stanno organizzando il proprio festival, da Venticiano a Frignano, da S. Angelo dei Lombardi a Baiano, da S. Maria a Grottole, da S. Maria a Montella, il primo grosso centro commerciale a qualche chilometro da Avellino...

Tutti questi dati e confronti, ci fanno concludere - ha proseguito il compagno Cappelloni - che ragionevolmente si può dire che il nostro partito ha raggiunto un obiettivo di sviluppo che è stato superato...

L'andamento della sottoscrizione in generale può quindi considerarsi molto positivo. Tuttavia non possiamo ignorare che, a fianco di risultati molto positivi e perfino entusiasti conseguiti da numerose nostre organizzazioni (7 Federazioni hanno raggiunto o superato il 100%; 5 il 90%; 15 l'80%), ci sono Federazioni che hanno raggiunto o superato la metà degli obiettivi intermedi proposti o che non hanno nemmeno raggiunto.

Bisogna essere acutamente consapevoli che il tempestivo raggiungimento del traguardo nazionale proposto dipende in notevole parte dall'impegno che i compagni di queste organizzazioni mettono nel superare il loro ritardo.

Sono certo - ha concluso il compagno Cappelloni - che questo impegno non mancherà e che nelle prossime due settimane anche queste Federazioni otterranno brillanti risultati, contribuendo così anch'esse a mettere a disposizione del Partito i mezzi finanziari necessari per portare avanti la decisa battaglia politica che stiamo conducendo in Italia per riparlare i gravi guasti provocati dal governo Andreotti per arrestare l'inflazione ed il caro-vita, per vedere presto realizzate decisive riforme, per la svolta democratica.

Gravissimo interrogativo sulla sciagura accaduta nel porto di Genova

Erano bloccate le porte di sicurezza dei silos?

Le testimonianze dei compagni di lavoro delle due vittime - Un quadro impressionante delle condizioni di lavoro instaurate dalla società che gestisce i silos - La tutela della salute non è nei piani del cavalier Monti



GENOVA - L'interno del silos devastato dallo scoppio, così come è apparso ai primi soccorritori.

DALLA REDAZIONE

GENOVA, 19 agosto

Domattina, lunedì alle ore 8,30 gli operai dei silos di Genova parteciperanno ai funerali del loro compagno di lavoro Giuseppe Bortolai, sepolto nella tragedia esplosiva verificatasi nei silos granari del porto, dominati dall'Erudinia e, per es...

Due operai uccisi in seguito alle ustioni riportate, quattro operai in condizioni ancora gravissime, più altri cinque feriti formano il bilancio di questa ennesima sciagura, che documenta le precarie condizioni di lavoro portuali in genere e, in particolare, di quelle isole di sfruttamento privato, installate nei silos del porto marittimo italiano. E' questo, appunto, il caso della società che gestisce i silos di Genova. Questa società tiene depositati nel silos di Genova un milione di quintali di cereali proprio nel momento in cui il governo italiano chiede al Paese di avviare un piano di grande pericoli fabbricati urgenti e impedire aumenti di prezzo del pane e della pasta.

Il lungo immagazzinamento dei cereali, evidentemente alle manovre speculative. Ora l'indagine sulla tragica sciagura dovrà accertare se l'esplosione del 15 agosto scorso sia dovuta anche alla lunga fermentazione, nel caldo, di questa enorme quantità di cereali.

È questo uno dei quesiti che il giudice posto al petroliere ingegner Gino Chelazzi, incaricato dal sostituto procuratore dottor Olivieri di esaminare le cause del tragico scoppio. Un'altra inchiesta è in corso per conto del consorzio del porto.

A proposito dell'accumulo di merci tutte le tecniche che stanno visitando i silos ha dichiarato: «La sciagura ha documentato che, mentre a Napoli la popolazione era in preda di un'epidemia di tifo, la società "Silos di Genova" teneva in deposito tanto di quel grano da poter soddisfare per diversi giorni, l'intero fabbisogno nazionale».

La straziante morte di Bortolai documenterebbe, tra l'altro, un particolare gravissimo: le condizioni di lavoro instaurate all'interno dei silos. Le porte di sicurezza, che collegano con la scala esterna i vari piani del grattacielo, sarebbero risultate chiuse a chiave.

Bortolai - raccontano i suoi compagni di lavoro - stava lavorando nel reparto "silos", quando si accorse che i sacchi di cereali, Era assieme al primo operaio morto nell'incidente, Italo Boscolo, di 37 anni.

Due vennero colpiti in pieno dall'esplosione e dalla successiva fiammata, che si sarebbe sprigionata dalla densa polvere di cereali.

Bortolai, trovata chiusa la porta, fu collegata alla scala esterna si calò dal quarto piano lungo una grondaia esterna e cadde, alla fine, riportando anche varie contusioni.

«Prima di perdere i sensi Bortolai - precisano i superstiti - si preoccupò di incitare il compagno a scendere dal piano dove giocava a carte. Il suo compagno di lavoro Boscolo».

Su questi particolari del tragico incidente sul lavoro è stato il responso dei periti. Intanto, come è noto, gli operai del porto sono scesi campati in sciopero per protestare contro le condizioni di lavoro imposte ai silos e per reclamare la fine di privilegi privatistici, inseriti in un servizio sociale di fondamentale

importanza come è lo scalo marittimo di Genova.

«Non era la prima volta che si registrava lo scoppio ai silos - ci ha dichiarato Ambrogio De Giovanni, componente del consiglio di fabbrica del complesso - uno scoppio che causò un'esplosione che avrebbe dovuto costituire un campanello d'allarme per l'applicazione di misure preventive, si era verificato nel mese del 1966».

«Il problema della sicurezza e della salute delle macchiniste dei silos - aggiunge il delegato sindacale Domenico Agostino - rappresenta la piattaforma fondamentale delle nostre lunghe lotte. Basti rammentare il proposito in materia di sicurezza, formulato nel 1966, che denunciava le condizioni disumane di lavoro che ancora permangono nel vecchio silos. Qui i nostri trasportatori scoperti, rendono l'aria irrespirabile, i bronchi si riempiono di "pula". Dopo una decina d'anni, l'operaio del silos soffre cronicamente di malattie dell'apparato respiratorio, ma, nonostante anche una recente indagine condotta dall'Università di Genova, la malattia degli addetti ai silos non viene ancora riconosciuta dagli istituti previdenziali».

Il rischio ambientale degli operai dei silos - secondo il petroliere padrone degli impianti, cavaliere del petrolio, è stato compensato con circa cinquantotto lire al giorno di indennità speciale. Il passaggio della gestione dei silos da un'impresa privata, al predomino del petroliere Monti è stato contrassegnato ai silos, da un più stretto controllo dei servizi degli operai ottenuti con una graduale riduzione del personale. Per conquistare il contratto di lavoro sindacale gli operai dei silos hanno dovuto scioperare per ben 200 ore complessivamente.

Giuseppe Marzolla

GENOVA

A ottobre in Cassazione l'espulsione del patriota eritreo

GENOVA, 19 agosto

E' stata fissata per l'8 ottobre prossimo innanzi alla seconda sezione della Corte di Cassazione, la discussione sul ricorso presentato dall'avvocato Romualdo Caruso contro la decisione della Corte di Appello di Genova di concedere l'espulsione e inviare in Etiopia il patriota eritreo Johannes Mahari Gabremeskel.

Come è noto lo spedizioniere Gabremeskel è stato accusato di malversazione dal governo etiopico, che ha dichiarato apertamente di volerlo impiccare al suo arrivo in Etiopia.

Sulla base di questa accusa, che il patriota eritreo respinge sdegnosamente e che viene denunciata come un pretesto per sopprimere un oppositore del Fronte di liberazione eritreo, Gabremeskel da dieci mesi, intanto, si trova in carcere a Genova.

Sul caso del patriota eritreo dovranno pronunciarsi anche il ministro di Grazia e Giustizia e quello degli Esteri, al quale Gabremeskel ha chiesto di tornare e ormai politico in Italia. Un'interrogazione, in proposito, è stata presentata dai deputati comunisti liguri.

Alle ore 10 prima riunione delle quattro commissioni miste

Oggi hanno inizio le trattative sulle richieste dei ferrovieri

I sindacati ribadiscono l'esigenza di un esame globale dei problemi posti con la piattaforma rivendicativa - Decentramento nella gestione dell'azienda e sviluppo delle reti secondarie - Le scelte per il Sud

ROMA, 19 agosto

La vertenza dei 220 mila lavoratori delle Ferrovie dello Stato da domani entra nella sua fase viva e operativa. Alle ore 10 i componenti delle 4 commissioni miste che dovranno approfondire le maggiori e qualificanti rivendicazioni poste - dopo ampia discussione con la categoria - dai sindacati unitari (SPI, CGIL, SAUFI-CISL e SIU-UIL) si incontreranno con il direttore generale delle FS al ministero dei Trasporti (una delle commissioni si riunirà al ministero della Riforma per un esame separato dei problemi di spesa). Attorno al

25 agosto la trattativa dovrebbe trasferirsi direttamente sul tavolo del governo. Qualcuno, tra i portavoce della stampa governativa, ha creduto strumentalmente di poter prendere alla lettera e in chiave riduttiva la responsabile posizione dei sindacati che si compendia nel «non vogliamo tutto e subito», ritenendo così possibile poter limitare la vertenza all'accogliimento (magari parziale) delle richieste esclusivamente salariali, trascurando la proposta politica che è invece la chiave di fondo della piattaforma.

Da ciò il tempestivo intervento della segreteria nazionale della Federazione unitaria dei ferrovieri che, proprio ieri, ha ribadito in maniera artificiosa e insufficiente da quella superstradale e autostradale. I giganteschi ingorghi del rientro ferragostano, che file chilometriche di macchine ai caselli autostradali costituiscono un esempio eloquente.

Ecco perché nel programma rivendicativo dei ferrovieri si parla anche di decentramento dei compiti e della gestione dell'azienda a livello compartimentale, e per formulare a quel livello, di intesa con le Regioni e gli Enti locali, piani di investimento basati su accertate condizioni prioritarie. Ecco la validità del piano di investimenti diretto a spingere le ferrovie verso il Sud.

Se passa questa linea, per la quale si batte, assieme ai ferrovieri, l'intero movimento democratico, allora anche le «assurde» tariffe ferroviarie che tanto scandalizzano il ministro Preti, non solo dovranno essere aumentate, ma potranno persino diminuire, a tutto vantaggio dei cittadini e dei bilanci della azienda.

p. gi.

A FERMIGNANO (PESARO)

Cappelloni: fra le masse cresce la forza del PCI

Sottolineato il lusinghiero andamento della sottoscrizione per «l'Unità»

FERMIGNANO (Pesaro), 19 agosto

Il PCI è una grande forza politica popolare, democratica, nazionale ed internazionale - ha detto il compagno Cappelloni, responsabile della sezione centrale di amministrazione, parlando al festival dell'«Unità» di Fermo - e, a fianco di saldi, profondi e crescenti legami con tutto il ricco tessuto della società italiana; è l'espressione più autentica ed insieme l'animatore della volontà di profondo rinnovamento così vivamente sentita dai lavoratori italiani; la forza che ha deciso di impegnare il PCI gode fra le masse popolari sono grandi e si sono ulteriormente accresciute in questi ultimi mesi.

Una conferma di questa valutazione può essere fornita, ha affermato Cappelloni, anche dall'andamento della sottoscrizione per l'«Unità».

Iniziati con le somme raccolte durante la scorsa settimana si è raggiunta complessivamente la somma di L. 2.265.216.855. Qualche confronto con l'andamento dell'anno è estremamente indicativo: rispetto alla stessa data del

1972, si sono raccolte in più L. 889.188.840. Inoltre il 20 agosto del 1972 avevamo raggiunto il 63,8% dell'obiettivo dei 3 miliardi; oggi abbiamo raggiunto l'80,1% dell'obiettivo dei 3 miliardi e mezzo. Anche dal confronto fra le prime 15 settimane di sottoscrizione del 1972 e le prime 15 settimane del 1973 risulta che quest'anno abbiamo raccolto in più L. 319.627.312.

La settimana di ferragosto è impegnata per ogni motivo, la vista positiva dal punto di vista della sottoscrizione; ebbene anche durante questa settimana, ha detto Cappelloni, abbiamo raccolto lire 201.084.100 e cioè 51 milioni in più di quelli raccolti nella stessa settimana del 1972.

Tutti questi dati e confronti, ci fanno concludere - ha proseguito il compagno Cappelloni - che ragionevolmente si può dire che il nostro partito ha raggiunto un obiettivo di sviluppo che è stato superato...

L'andamento della sottoscrizione in generale può quindi considerarsi molto positivo. Tuttavia non possiamo ignorare che, a fianco di risultati molto positivi e perfino entusiasti conseguiti da numerose nostre organizzazioni (7 Federazioni hanno raggiunto o superato il 100%; 5 il 90%; 15 l'80%), ci sono Federazioni che hanno raggiunto o superato la metà degli obiettivi intermedi proposti o che non hanno nemmeno raggiunto.

Bisogna essere acutamente consapevoli che il tempestivo raggiungimento del traguardo nazionale proposto dipende in notevole parte dall'impegno che i compagni di queste organizzazioni mettono nel superare il loro ritardo.

Sono certo - ha concluso il compagno Cappelloni - che questo impegno non mancherà e che nelle prossime due settimane anche queste Federazioni otterranno brillanti risultati, contribuendo così anch'esse a mettere a disposizione del Partito i mezzi finanziari necessari per portare avanti la decisa battaglia politica che stiamo conducendo in Italia per riparlare i gravi guasti provocati dal governo Andreotti per arrestare l'inflazione ed il caro-vita, per vedere presto realizzate decisive riforme, per la svolta democratica.

Nuova smentita sulla gravità delle sue condizioni

De Sica è in clinica solo per il «check up»

Resta tuttavia il riserbo ufficiale - Soffrirebbe da tempo di disturbi ai bronchi per troppe sigarette

GINEVRA, 19 agosto

Nella camera «830» della clinica chirurgica dell'ospedale cantonale di Ginevra - una delle camere riservate agli ospiti di «maggiore riguardo» di questo nosocomio - Vittorio De Sica ha trascorso una giornata di completo riposo e di tutta tranquillità, nonostante gli sforzi esercitati dai giornalisti per poterlo avvicinare, sia pure solo telefonicamente.

E' stato tuttavia possibile sapere, da una fonte di assoluta fiducia, che il regista avrebbe categoricamente smentito di essere in gravi condizioni, quantunque ultimamente abbia sofferto di vari disturbi ai bronchi - forse per l'esagerato consumo di sigarette - e di dolori dorsali. Egli si troverebbe a Ginevra soltanto per sottoporsi ad una serie di esami clinici, ad un check-up del più minuzioso.

L'assicurazione, data da De Sica ad un suo amico, non ha tuttavia messo a tacere le voci secondo cui le sue condizioni di salute sarebbero più serie di quanto egli voglia lasciar credere. A questo proposito, vengono ricordate dichiarazioni rilasciate a Roma da un portavoce della casa produttrice del film «Il viaggio». L'improvviso e rapido trasporto con un aereo

speciale a Ginevra dell'attore e regista, la presenza della moglie, che non abbandona, praticamente, il suo capezzale. Fonti dell'ospedale, che si sono lasciate andare oggi a qualche confidenza, hanno ribadito che «in attesa di conoscere i risultati delle analisi a cui è sottoposto da alcuni giorni Vittorio De Sica, non è possibile pronunciare una diagnosi esatta della sua malattia», sempreché di qualche malanno egli effettivamente soffra.

Un bimbo annega in una tinozza

MONFALCONE, 19 agosto

Il bimbo di 21 mesi, Massimo Stefanel, è annegato in una tinozza per lavare i panni, nella quale c'erano soltanto pochi palmi d'acqua. Sfuggito un momento all'attenzione dei genitori, il piccolo, proiettato in due metri d'acqua, ha raggiunto la tinozza nel cortile di casa, sita in una via periferica di Monfalcone, e, cercando di toccare l'acquedotto, è caduto dentro, annegando. Vani sono stati i soccorsi prestati dai genitori giunti subito dopo.

Un giovane pregiudicato, nel Nuorese

Freddato con tre colpi di fucile alle spalle

Gli inquirenti ritengono trattarsi di un regolamento di conti

NUOVESE, 19 agosto

Il manovale Francesco Maria Noli, di 26 anni, di Ovodda (Nuorese) è stato ucciso all'alba con tre colpi di fucile caricato a pallettoni davanti alla propria abitazione, al centro del paese, il rientro da una serata passata con amici.

L'omicidio è stato compiuto poco prima delle quattro. Il manovale si era recato fuori casa a fare un bagno. Il colpo di fucile era stato sparato da un vicino di casa, che aveva chiesto di tornare e ormai morto. L'omicida si era evidentemente appostato in un vicolo vicino e ha sparato da breve distanza quando il manovale che apriva la porta gli dava le spalle.

Le indagini sono dirette dal sostituto procuratore della Repubblica di Nuoro, dottor Meluso, e dal tenente dei carabinieri Totaro, comandante della Tenenza di Orani. Francesco Maria Noli era pregiudicato. Gli investigatori ritengono che sia stato ucciso per un regolamento di conti. Domani sarà fatta la necropsia.

NUOVESE, 19 agosto

Il manovale Francesco Maria Noli, di 26 anni, di Ovodda (Nuorese) è stato ucciso all'alba con tre colpi di fucile caricato a pallettoni davanti alla propria abitazione, al centro del paese, il rientro da una serata passata con amici.

L'omicidio è stato compiuto poco prima delle quattro. Il manovale si era recato fuori casa a fare un bagno. Il colpo di fucile era stato sparato da un vicino di casa, che aveva chiesto di tornare e ormai morto. L'omicida si era evidentemente appostato in un vicolo vicino e ha sparato da breve distanza quando il manovale che apriva la porta gli dava le spalle.

Le indagini sono dirette dal sostituto procuratore della Repubblica di Nuoro, dottor Meluso, e dal tenente dei carabinieri Totaro, comandante della Tenenza di Orani. Francesco Maria Noli era pregiudicato. Gli investigatori ritengono che sia stato ucciso per un regolamento di conti. Domani sarà fatta la necropsia.

EDITORI RIUNITI

Gruppi, IL PENSIERO DI LENIN

Argomenti pp. 330 L. 2.000. Un originale recupero antidogmatico dell'ala-borzo: la teoria leniniana nella prima biografia intellettuale scritta da un marxista italiano.